

Il presidente di Confindustria. «La questione industriale sfida per il Paese»

Boccia: agire per le imprese vuol dire agire per le famiglie

ESEMPIO VIRTUOSO

«Milano è un modello da seguire: sviluppo e solidarietà convergono. Portare qui la sede dell'Eni è una conquista per tutti»

Nicoletta Picchio

ROMA

■ «Ci aspettiamo che la stagione riformista del governo Gentiloni vada avanti. Negli ultimi mesi è sembrato che si rinnegasse». E ancora: «c'è stata una distrazione nel paese sui temi economici. Occorre un'operazione verità».

Vincenzo Boccia parla all'assemblea di Assolombarda e torna ad incalzare l'esecutivo perché non arretri sulle azioni per la crescita che «non è un fine, ma una precondizione per sconfiggere disuguaglianze e povertà». Milano, ha detto il presidente di Confindustria, è un «modello dove esiste la convergenza tra sviluppo e solidarietà», per una «società inclusiva e aperta».

Su questa strada bisogna continuare, in una «stagione di corresponsabilità», realizzando un «piano a medio termine» che metta l'industria al centro, come motore di sviluppo. «Non c'è dicotomia tra imprese e famiglie», ha insistito ieri Boccia, rilanciando la proposta di azzerare per i giovani neo assunti il cuneo fiscale per per anni, augurandosi che possa essere «massiva». Quei giovani «sono figli delle famiglie non delle imprese. Agire per le imprese vuol dire agire per le famiglie».

E, rivolgendosi al ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, ha ribadito la richiesta di prorogare ammortamenti e superammortamenti: «non sono incentivi ma linee di indirizzo della politica economica». Quella «politica dei fattori» che Confindustria ha contribuito con le sue proposte a realizzare e che ha comportato una reazione delle imprese con più investimenti privati, un au-

mento dell'export «+7% nei primi due mesi 2017 rispetto al 2016, un trend che se venisse confermato comporterebbe un aumento di 28 miliardi nell'anno» e di conseguenza, ha aggiunto Boccia, uno sconto sull'annoverina e la prospettiva di una legge di bilancio non di lacrime e sangue.

Per questo occorre andare avanti, ha sollecitato Boccia. Sottolineando che la questione industriale è sì una questione settentrionale, dal momento che qui al Nord c'è la maggioranza delle imprese, ma che è anche «una grande sfida del paese». Il presidente di Confindustria ha elencato alcune misure da presentare, rammaricandosi che il governo non abbia già agito nel consiglio dei ministri di venerdì: il provvedimento per le imprese energivore, su cui l'Italia a maggio ha avuto il via libera Ue. E poi va «scaricato a terra» il potenziale dei 47 miliardi di investimenti pubblici «la burocrazia non può bloccare ciò che la politica decide». Bene poi portare a Milano l'agenzia del farmaco europea, l'Eni: «una conquista per tutti noi, come è stato per l'Expo».

In questi mesi, si è chiesto Boccia, «ci siamo chiesti in quale paese viviamo. Non si comprendeva il gioco delle alleanze tra i partiti. Non si capisce la sinistra con chi si vuole alleare quando va con chi è contro il Jobs act, o la destra quando si vuole alleare con chi vuole uscire dall'Europa». Guardando la campagna elettorale «comunque fosse andata sarebbe stata un successo» tra reddito di cittadinanza, flat tax e meno Irpef per tutti. Serve «un'operazione verità» e «recuperare la lucidità del capire. Lo può fare Confindustria perché non si candida a nulla. Ritornare ai fondamentali dell'economia, con attenzione alla questione industriale, in Italia e in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Politica dei fattori

● Per politica dei fattori, si intende il complesso di norme e strumenti di intervento pubblico che dispiegano i loro effetti in maniera orizzontale ai vari comparti produttivi del Paese. Le politiche dei fattori individuano strumenti selettivi ed evitano gli interventi a pioggia su interi comparti o filiere che, nel medio periodo, comportano effetti distorsivi sulla crescita. Alle politiche dei fattori, la dottrina economica contrappone la politica dell'offerta, caratterizzata, appunto, da interventi a pioggia.

